

*Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, ap. (mf)*

**LUNEDÌ 18 NOVEMBRE**

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (Bose)

*In te, Signore, noi riposiamo  
e nella notte prendiamo forza  
al tuo giorno tu ci prepari  
svelando a noi il tuo amore.*

*Ormai levato su altre terre  
città diverse ridesta il sole  
eterno amore fedele all'uomo  
ridona gioia ad ogni volto.*

*Tu che sei luce  
e hai vinto il male  
per sempre vivo, Gesù risorto  
combatti tu la nostra lotta  
difendi noi dall'Avversario.*

*A te, Creatore e nostro Padre  
a te, Vivente insieme a lui*

*a te, Sorgente d'amore e vita  
la nostra lode in ogni tempo.*

**Salmo** CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!  
Non c'è più  
un uomo giusto;  
sono scomparsi i fedeli  
tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne  
l'uno all'altro,  
labbra adulatorici  
parlano con cuore doppio.

«Per l'oppressione dei miseri  
e il gemito dei poveri,  
ecco, mi alzerò  
– dice il Signore –;

metterò in salvo  
chi è disprezzato».

Le parole del Signore  
sono parole pure,  
argento separato

dalle scorie nel crogiuolo,  
raffinato sette volte.

Tu, o Signore, le manterrai,  
ci proteggerai da questa gente,  
per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Il cieco seduto lungo la strada gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!» (cf. Lc 18,38).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Vieni presto, Signore!**

- Vieni, medico delle nostre vite, e guarisci le nostre ferite.
- Resta con noi e in noi, custodiscici vicino a te e con te.
- Senza di te nulla possiamo: i nostri pensieri, le parole e le azioni siano in te.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 1,1-5A; 2,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>1</sup>Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, <sup>2</sup>il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. <sup>3</sup>Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

<sup>4</sup>Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, <sup>5</sup>e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. [Io udii il Signore che mi diceva]: <sup>2,1</sup>«All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: "Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. <sup>2</sup>Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. <sup>3</sup>Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. <sup>4</sup>Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. <sup>5</sup>Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima"». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

1

**Rit. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita. oppure: Il servo fedele riceverà la vita.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde.  
<sup>6</sup>Poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**Rit. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita.  
oppure: Il servo fedele riceverà la vita.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 8,12

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me avrà la luce della vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 18,35-43

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>35</sup>Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. <sup>36</sup>Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. <sup>37</sup>Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

<sup>38</sup>Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». <sup>39</sup>Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>40</sup>Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: <sup>41</sup>«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!».

<sup>42</sup>E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

<sup>43</sup>Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

**Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Che vuoi che io faccia per te?»**

«Che vuoi che io faccia per te? [...] Signore, che io veda di nuovo!» (Lc 18,41). Il dono della vista al mendicante non vedente lungo la strada di Gerico è al tempo stesso la rivelazione della potenza messianica di Gesù e la rivelazione del povero accanto a noi che non vediamo. Quest'uomo non vedente che elemosina alle porte di Gerico è anche il simbolo di chi non lascia passare invano Gesù il Nazareno e vi si aggrappa nonostante le incomprensioni altrui. La sua fede lo ha salvato (cf. Lc 18,42) ed è stata d'insegnamento e un appello alla conversione per tutti i presenti, e per noi che ascoltiamo oggi questa pagina evangelica. Alla conversione invita anche la prima lettura, dal libro dell'Apocalisse: «Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima» (Ap 2,5). Apocalisse significa, in greco, «rivelazione», ed è la prima parola del libro: «Rivelazione di Gesù Cristo» (Ap 1,1). Toglie un velo, rende visibile l'identità autentica di Gesù, venuto nella carne, ma

che ritornerà nella gloria. È questa la buona notizia di questo libro strettamente legato al corpus giovanneo (il quarto vangelo e le lettere), destinato a un gruppo di chiese dell'Asia Minore che avevano cominciato a conoscere divisioni e persecuzioni (specie sotto l'imperatore Domiziano, 81-96 d.C.). Con un linguaggio fortemente simbolico, l'autore, «Giovanni» (Ap 1,1), richiama ai suoi lettori il trionfo di Cristo crocifisso e risorto, e li orienta al definitivo incontro con lui.

Di un incontro ci parla anche il vangelo. Nei versetti che precedono immediatamente la pericope evangelica odierna, Luca colloca il terzo annuncio della passione, morte e risurrezione del Figlio dell'uomo. Eppure, ancora una volta, quello che era chiaro per Gesù, rimane oscuro ed enigmatico per i discepoli. Questa parola così esplicita rimane per loro velata e li riempie di paura (cf. Lc 9,45). La parola della croce è avvolta nel mistero di Dio. È lo scandalo della follia di Dio, del suo amore misericordioso che noi non riusciamo a comprendere. Solo dopo la risurrezione i discepoli lo comprenderanno, quando il Risorto aprirà le loro menti all'intelligenza delle Scritture (cf. Lc 24,45). Se i discepoli restano ciechi, un'altra persona diviene veggente. C'è una corrispondenza e un paradosso tra la cecità dei discepoli di fronte al compiersi della missione del Maestro e la guarigione del mendicante che non vede perché privato della vista per ragioni naturali. Gesù è giunto nel luogo abitato più basso della terra, Gerico, la città delle palme (cf. Dt 34,3). È vicino il termine del suo viaggio: Gerusalemme

dista solo una giornata di cammino. E qui Luca narra il luminoso miracolo della guarigione di un cieco, l'ultimo compiuto da Gesù. Gesù passa e la folla rumoreggia. Un mendicante al bordo della strada chiede che cosa stia avvenendo. Sta passando Gesù, il Nazareno. Paradossalmente, quest'uomo non vedente vede quello che la folla non vede. In Gesù, egli discerne non solo il predicatore di successo, ma proprio il «figlio di Davide» (Lc 18,38), lo riconosce come il Messia che può veramente guarirlo. È il Messia adombrato nella profezia di Isaia, che annuncia la salvezza e il perdono di Dio e nel quale Gesù si era identificato: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista» (Lc 4,18; cf. Is 61,1-2a e 58,6). Allora quest'uomo di cui il vangelo tace il nome (ogni lettore può identificarsi con lui), recuperando la vista incomincia anche a seguire Gesù «glorificando Dio» (Lc 18,43), accompagna il Cristo nell'ultimo tratto del suo cammino che lo condurrà alla passione e morte. Anche a noi occorrono occhi di fede per vedere la gloria della croce come estremo atto di amore, e credere nella risurrezione.

*Signore Gesù, che hai restituito la vista al mendicante di Gerico, noi ti lodiamo e ti ringraziamo per la rivelazione di ciò che noi siamo: ciechi chiamati a vedere, zoppi invitati a danzare, muti destinati a cantare, nell'attesa di entrare nella gioia della comunione con te e il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo apostoli.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Platone di Ancira e Romano di Cesarea, martiri (303 ca.); Giona, arcivescovo di Novgorod (1470) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Concilio di Nicea (325).

### **Anglicani**

Elisabetta d'Ungheria, vedova e filantropa (1231).

### **Luterani**

Ludwig Hofacker, predicatore (1828).